



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

19 gennaio 2022

ALLA
COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Osservazioni preliminari Mozione 16/2021 "Anziani "2030"" di Emilio Scossa-Baggi per il gruppo PPD-GG

Onorevole signor Presidente,
signore e signori Commissari,

la mozione in oggetto, tenuto conto in particolare dell'aumento della speranza di vita della popolazione e del fatto che diventi sempre più difficile per i parenti occuparsi a tempo pieno della persona anziana, con conseguente necessità di attivare una serie di servizi che permettano soprattutto agli anziani autosufficienti di rimanere a domicilio, chiede di garantire un contributo da parte del Comune ad un target di anziani particolarmente vulnerabili (persone sole e/o particolarmente a rischio), secondo modalità definite dal Municipio, finalizzato, ad esempio al finanziamento della metà dell'abbonamento mensile dell'apparecchio del telesoccorso (fr. 19.--) e/o alla tassa unica di installazione dell'apparecchio (fr. 202.--).

Preliminarmente si sottolinea come l'istituto delle assicurazioni sociali, nell'ambito delle prestazioni complementari, non riconosca i costi legati al telesoccorso in quanto:

- non è un mezzo ausiliario riconosciuto (art. 14 cpv. 1 lett. f LPC)
- non è una spesa medica riconosciuta dagli assicuratori malattia (art. 14 cpv. 1 lett. g LPC).

La spesa del telesoccorso rientra nell'importo riconosciuto come fabbisogno minimo vitale annuo. La giurisprudenza ha più volte ribadito che, per le persone che non sono collocate in istituti di cura, il fabbisogno minimo vitale serve a coprire tutte le spese di cui non si tiene conto separatamente quali vitto, vestiti, mobilio, telefono, canone radio-TV, responsabilità civile, acqua, luce, rifiuti, tassa delle canalizzazioni, automobile, assicurazioni, ecc. (cfr. Carigiet, *Ergänzungsleistungen zur AHV/IV*, pag. 23 N. 74, in: *Schweizerisches Bundesverwaltungsrecht [SBVR], Soziale Sicherheit*, Basilea 1998).

Si precisa inoltre, in riferimento a quanto precede, che risulta difficile individuare gli anziani particolarmente a rischio, soprattutto da un punto di vista sanitario (rispetto della privacy) – che non necessariamente vivono in ristrettezze economiche – , mentre invece è

più facile reperire i dati relativi agli anziani soli che versano in una situazione finanziaria più precaria (e che a mente del Municipio dovrebbero essere i soli a beneficiare di aiuti per evitare pericolosi precedenti), come ad esempio quelli al beneficio di prestazioni complementari. Dai dati forniti dal Cantone il numero di anziani soli che percepiscono la PC domiciliati a Bellinzona sono attualmente 1975. Tenuto conto di questo numero si intuisce che i costi a cui si va incontro, nel caso in cui la mozione venga accolta, sono tutt'altro che indifferenti e più nel dettaglio per rispetto alle suggestioni formulate pari a fr. 450'300.— ricorrenti nel caso in cui si voglia contribuire alla metà dell'abbonamento mensile e fr. 398'950, se la Città di Bellinzona si assumesse la tassa unica di installazione dell'apparecchio (tale importo sarebbe poi limitato nei seguenti anni al numero di coloro che inizieranno a beneficiare delle prestazioni complementari). Pur ammettendo che il numero di beneficiari possa divergere e risultare inferiore a quanto suindicato, si tratta comunque di cifre che non possono essere sottovalutate, soprattutto se si considera l'aumento della speranza di vita pressoché costante negli anni e il numero di anziani sempre crescente tenuto conto della tendenza all'invecchiamento della popolazione.

Si reputa pure che gli aiuti sociali garantiti dallo Stato considerino e coprano già il fabbisogno (persona sola fr. 19'610 annui) di quella fascia di popolazione finanziariamente debole: in particolare un anziano che è al beneficio delle prestazioni complementari non deve sobbarcarsi i costi di cassa malati e di malattia che rientrano nella LaMal (in alcuni casi anche gli aiuti di cure e assistenza a domicilio), le spese dentarie ritenute necessarie, spese di trasporto per questioni di salute, il canone radiotelevisivo. L'importo erogato sotto forma di rendita considera quindi la copertura di tutte le altre spese da sostenere dalla persona stessa riconoscendo un costo massimo per affitto e spese accessorie che varia da fr. 1'370 mensili per le persone sole a un massimo di fr. 1'960.- per economie domestiche composte da 4 persone o più (parametri per Bellinzona).

Per quanto attiene poi le spese di malattie importanti e invalidanti, vi è la possibilità di attivare le prestazioni previste dall'Assegno Grande Invalido (AGI), che coprono spese (o parte di esse) di accudimento, per l'acquisto di mezzi ausiliari, eventualmente alcune modifiche della struttura abitativa necessarie, ecc. favorendo a tutti gli effetti il prolungo della possibilità di permanenza a domicilio. A tal proposito vi è anche la possibilità di fare richiesta del contributo di mantenimento a domicilio nel caso in cui lo stato di dipendenza dell'interessato (che deve essere beneficiario di AGI) esiga l'aiuto di altre persone (siano esse un familiare, o terzi) per poter rimanere al proprio domicilio ed evitare quindi il collocamento in istituto. Si precisa che il diritto all'AGI non è legato ai mezzi finanziari di una persona, mentre il contributo di mantenimento a domicilio sì.

Le persone in AVS e PC beneficiano inoltre di tutta una serie di sconti e agevolazioni finanziarie (ad esempio costi di cinema, musei, piscine, pasti a domicilio, ecc.) che non possono non essere considerati.

Si segnala ogni modo che gli enti preposti per il supporto alla popolazione anziana, in particolare Pro Senectute o Fondazioni di natura privata (ad esempio Soccorso d'inverno, Associazione volontarie Vincenziane, Fondazione Francesco, ecc.), in caso di particolare bisogno (ad esempio costi di trasloco, spese dentarie o di malattia non riconosciute dalla LaMal ma necessarie, ecc), entrano nel merito di un sostegno tramite aiuti finanziari

individuali, indirizzati al bisogno puntuale della persona, valutato singolarmente nell'ambito di una consulenza sociale gratuita.

Si tratta quindi di una fascia della popolazione i cui costi sono ampiamente considerati sia dallo Stato, sia dalle associazioni di natura sociale o dalle fondazioni "di categoria" che intervengono in caso di difficoltà particolari. Un aiuto supplementare, che sicuramente sarebbe ben accolto dagli interessati risulterebbe essere una goccia nel mare che in un momento di particolare necessità di rigore finanziario appare sproporzionato rispetto all'offerta già presente.

Per i motivi suindicati si propone di non aderire alla mozione in oggetto.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi

Copia:
mozionanti